

Ordine del giorno n. 186
del 22/23 dicembre 2017
(collegato alla proposta di deliberazione n. 111/2017)

PREMESSO CHE

- il Comprensorio del S. Maria della Pietà rappresenta un patrimonio straordinario dal punto di vista ambientale, architettonico, storico e sociale;
- l'art. 65 delle NTA del PRG del Comune di Roma inserisce l'area del Santa Maria della Pietà tra le Centralità Urbane da pianificare;
- l'art. 15 delle NTA prevede l'obbligatorietà della definizione di un "Progetto Urbano" relativamente alle Centralità Urbane da pianificare;
- sull'utilizzo pubblico, culturale e sociale del Santa Maria della Pietà, negli ultimi 17 anni, si sono pronunciati in varie forme migliaia di cittadini e numerose realtà associative, culturali, politiche ed istituzionali;
- la grande partecipazione popolare e il grande interesse con cui in questi anni i cittadini hanno seguito la complessa vicenda del riutilizzo del complesso chiuso, come tutti gli ospedali psichiatrici, dopo la Legge Basaglia del 1978, sono culminati, da ultimo, con la raccolta di 12.300 firme per la presentazione della proposta di legge di iniziativa popolare n. 304 del 2 dicembre 2015, giacente presso la Regione Lazio, con cui si è inteso intervenire per individuare "Disposizioni generali per l'assetto, il riuso funzionale, la gestione delle risorse del complesso dell'ex ospedale psichiatrico Santa Maria della Pietà";

ATTESO CHE

- la Regione Lazio, con deliberazione 20 dicembre 2016, n. 787, pubblicata sul BUR n. 3 del 10/01/2017, ha approvato il progetto di "Programma di valorizzazione patrimoniale del complesso di Santa Maria della Pietà";
- con tale deliberazione la Regione Lazio, disattendendo le aspettative dei cittadini e il percorso civile di partecipazione avviato da anni per concretizzare la progettazione partecipata dei servizi e dell'utilizzo di questo importantissimo bene pubblico, ha individuato "le azioni di valorizzazione, le relative modalità di attuazione, le risorse finanziarie e l'assetto patrimoniale che questo ente, nell'ambito delle più generali politiche di valorizzazione del proprio patrimonio, intende perseguire per la riqualificazione dell'immobile";
- tra gli obiettivi di tale delibera c'è "il ripristino della fruibilità e delle condizioni di sicurezza del patrimonio immobiliare e del Parco del comprensorio attraverso un programma di interventi di risanamento conservativo, ristrutturazione e adeguamento funzionale" e "destinare i Padiglioni disponibili o dismessi per lo svolgimento di attività istituzionali in favore del territorio" oppure per allestire "uffici delle direzioni, Agenzie o società regionali, nel quadro dei processi di razionalizzazione e contenimento delle spese per le locazioni passive in atto";
- la Centralità Urbana del S. Maria della Pietà è l'unica a Roma completamente di proprietà pubblica ed è interesse e volontà dell'Amministrazione comunale che non si proceda in alcun modo a dismissioni, vendite o cartolarizzazioni e che si proceda con la

coprogettazione circa la destinazione dei padiglioni ed il loro uso, nonché dell'area a verde del parco, nell'interesse dell'intera cittadinanza di Roma;

CONSIDERATO CHE

- l'Assemblea Capitolina con delibera n. 40 del 22 luglio 2015, che qui si intende interamente richiamata, ha manifestato l'interesse dell'Amministrazione alla progettazione e destinazione d'uso dei padiglioni, ricalcando il precedente protocollo d'intesa dell'anno 2007, all'epoca sottoscritto dalla Regione Lazio, dalla Provincia di Roma, dal Comune di Roma, dal Municipio ex XIX ora XIV, dalla ASL, RME e dall'Università di Roma "La Sapienza", prevedendo anche la compensazione in permuta e/o scambio di alcuni padiglioni del comprensorio con immobili di proprietà del Comune ed in uso alla ASL RM 1 (ex RME);
- con mozione n. 25 del 22/12/2014, approvata all'unanimità con i voti dei Consiglieri PD, SEL, M5S, e la n. 20 del 3/11/2016, approvata con i voti dei Consiglieri del M5S e della Lista Marchini, il Municipio Roma XIV ha ribadito l'alto interesse secondo le aspettative dei cittadini, per la destinazione ed il riordino del comprensorio del Santa Maria della Pietà nonché la discussione in Regione Lazio della proposta di Legge di Iniziativa Popolare Regionale n. 304/15;
- detta proposta di legge di iniziativa popolare n. 304/15 costituisce un valido e sufficiente punto di partenza per il rispetto dei parametri urbanistici per la centralità urbana dettati dal vigente P.R.G.;
- detta delibera capitolina è rimasta inattuata, ed ora l'intervento della D.G.R. 707/16 incide direttamente sulla progettazione degli spazi in modo unilaterale, senza alcun coinvolgimento delle istituzioni cointeressate e dei cittadini;
- con la mozione n. 23 /2017 il Comune si è impegnato per un uso pubblico e partecipato del S. Maria della Pietà ed è stata sollecitata la costituzione di una Consulta partecipata da Enti Istituzionali e cittadini;
- da giugno 2017 è stato aperto un tavolo di trattativa per l'applicazione della progettazione della Centralità Urbana del S.Maria della Pietà tra Roma Capitale, Roma Città Metropolitana, Regione Lazio, Asl RM 1 e Municipio XIV;

ATTESO CHE

- la delibera dell'Assemblea Capitolina n. 40/2015 prevedeva innanzitutto la costituzione di una Consulta che doveva essere composta da due rappresentanti degli Assessorati capitolini competenti, due rappresentanti della Regione Lazio, un rappresentante del Municipio, un rappresentante della Consulta cittadina per la Salute Mentale, un rappresentante del Comitato Promotore della deliberazione di iniziativa popolare sul riuso del S. Maria della Pietà presentata nel 2003, due rappresentanti del Comitato Promotore della deliberazione di iniziativa popolare 40/2015 e due rappresentanti della rete associativa del Municipio XIV;
- la deliberazione della Regione Lazio n. 786/2016 esclude parte dei soggetti della prevista Consulta;

tutto ciò premesso

L'ASSEMBLEA CAPITOLINA IMPEGNA LA SINDACA E GLI ASSESSORI COMPETENTI

a riaprire al più presto una interlocuzione con tutti i soggetti coinvolti, in primis, la Regione Lazio affinché:

- si giunga ad un nuovo confronto politico con la Regione Lazio, per salvaguardare l'unica centralità urbana interamente pubblica prevista dal P.R.G. di Roma del complesso dell'ex Manicomio provinciale "Santa Maria della Pietà" di Roma;
- venga definitivamente varata la costituzione della Consulta per promuovere e verificare l'attivazione di un protocollo d'intesa con la Regione Lazio, la disponibilità di patrimonio immobiliare capitolino da mettere a disposizione di strutture funzionali alla realizzazione di strutture territoriali di accoglienza e cura del disagio mentale e la possibilità di attivare meccanismi di permuta e scambio tra Roma Capitale e Regione Lazio relativamente ad una porzione del complesso del S. Maria della Pietà;
- venga tutelato dall'Amministrazione l'interesse legittimo di Roma Capitale a veder rispettato il P.R.G. vigente e la centralità urbana del complesso di "Santa Maria della Pietà".
- a valorizzare la suddetta area affinché sia destinata ad ospitare funzioni pubbliche ospitando, ad esempio, uffici, università, strutture di accoglienza, aree verdi attrezzate per il tempo libero, valorizzandone la fruizione civica, culturale, artistica ed ambientale dei luoghi e diversificando le attività al suo interno, garantendone così l'uso pubblico e sociale come disciplinato dalla proposta di L.I.P.R. n. 304/15.

F.to: Fassina.

Il sujesto ordine del giorno è stato approvato all'unanimità dall'Assemblea Capitolina con 28 voti favorevoli, nella seduta del 22/23 dicembre 2017.